



Serena Dandini

## *il pane e le rose*

# VA IN SCENA L'AMORE SENZA GLUTINE

Fiore consigliato:

**News Revue.**

Ibrido di Tea molto profumato, con sfumature dal giallo al rosa, fino al rosso intenso.

**L** cibo è diventata la nostra principale preoccupazione o, sarebbe meglio dire, ossessione? Confesso che mi trovo sempre più in imbarazzo quando, a una tavolata di amici, ordino un tagliere di salumi locali. Mi sembra una mancanza di rispetto nei confronti di tutti i vegani della terra tanto che, mentre assaporo i cibi incriminati, sono attanagliata da tali e profondi sensi di colpa da rovinarmi ogni piacere del palato. Se poi aggiungete che non pratico con passione quasi nessuno sport e che mi capita di consumare anche prodotti con l'olio di palma (poco, lo giuro, solo ogni tanto), capirete il mio stato d'animo.

Una mia amica, in seguito a un mal di schiena, è andata da un osteopata che le ha immediatamente proibito il glutine. Ho cercato di capire la logica della prescrizione ma, sentendomi rispondere che tutto dipende dal nostro colon, non ho potuto replicare nulla.

Ormai è risaputo: all'interno della nostra pancia vive e vegeta quello che viene chiamato "il secondo cervello". Molti studiosi lo considerano addirittura il primo. Pare che una miriade di virus si moltiplichino beatamente nelle nostre viscere, determinando tutte le scelte fondamentali della vita degli umani. Dall'umore fino alle malattie, questi batteri dittatori comandano ogni nostro passo e guai a farli innervosire... Michael Gershon, ricercatore della University of Columbia, ha scritto un libro dal titolo inequivocabile, *Il secondo cervello* (Utet), in cui spiega per filo e per segno come una colonia di neuroni rintanati nel nostro intestino riesca a fissare i ricordi legati alle emozioni e lavori incessantemente alla produzione della serotonina, il principale neuro-trasmittitore del benessere. È un saggio appassionante, sicuramente l'avrà letto anche Giuseppe Tantillo, giovane autore-regista-attore italiano che ha messo da poco in scena *Senza glutine*, godibile commedia prodotta dallo storico teatro Argot di Roma. La pièce esplora gli eterni meandri dei drammi di coppia da un'inedita prospettiva gastrointestinale. Partendo da questo assunto psicosomatico, le due coppie protagoniste si incontrano e scontrano, senza esclusione di colpi, regalando al pubblico dialoghi brillanti e ritmati, profondità e leggerezza, risate, immedesimazione e sorprese. Sto parlando di teatro italiano contemporaneo, incredibile no? *Senza glutine* è la risposta a tutti quelli che lamentano penuria di idee e intelligenza sulle nostre scene e ripropongono in tutte le salse ogni derivato di Shakespeare & Co. (con tutto il rispetto per il Bardo). Giuseppe Tantillo ci aveva già sorpreso piacevolmente con il suo precedente lavoro, *Best Friend*, con Claudio Gioè. Ci auguriamo che ci sia sempre più spazio per questi giovani talenti che fanno ben sperare per il futuro della nostra drammaturgia.

Inutile dirvi che, all'uscita del teatro, ho festeggiato la felice serata con un'amatriciana trasteverina. Volevo ordinare un piatto di patate lesse all'olio, ma sono ricche di ossalato di calcio, elemento purtroppo determinante per la formazione dei calcoli!

Il mio secondo cervello ha approvato la scelta!